

Museo della Memoria di Assisi

Piazza del Vescovado

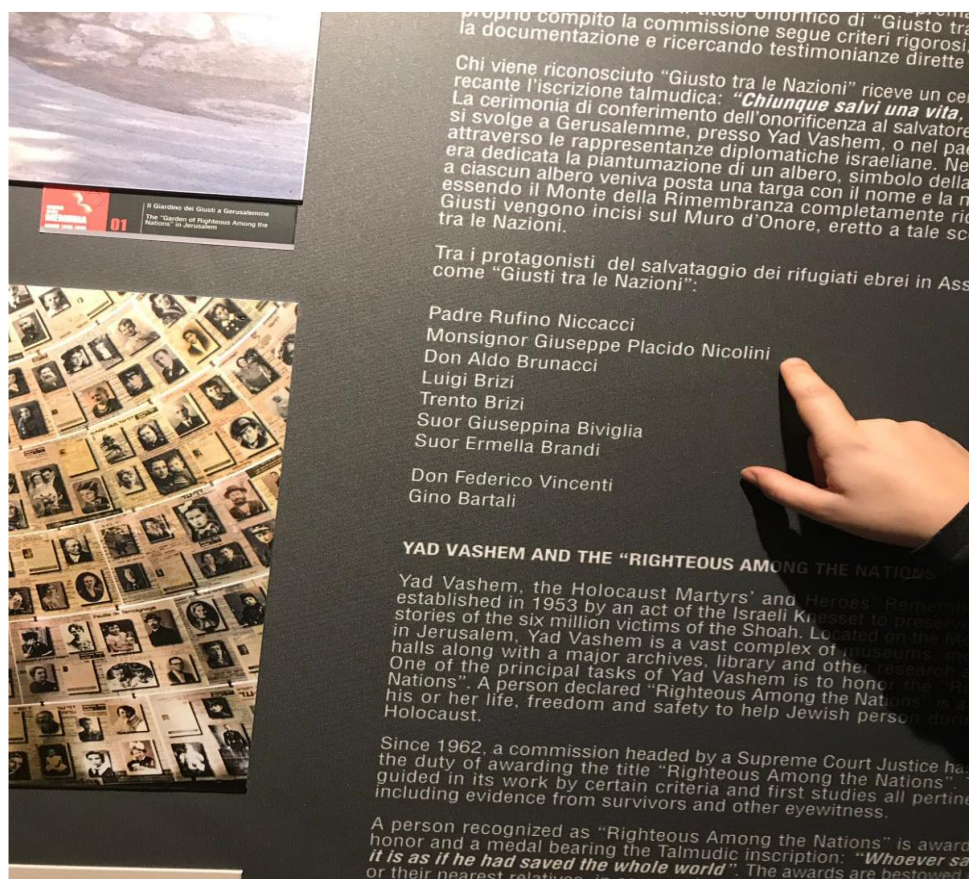


LE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "FRATE FRANCESCO" SI SONO RECALE IN VISITA AL "MUSEO DELLA MEMORIA" DI ASSISI, PER MANTENERE VIVO IL RICORDO DI TANTI PERSONAGGI ASSISANI E NON, CHE SI SONO PRODIGATI PER SALVARE LA VITA AGLI EBREI CHE TRANSITAVANO NELLA NOSTRA CITTA'.

Il Museo della Memoria di Assisi, in Piazza Vescovado è un ambiente che racchiude informazioni sulla città di Assisi tra il 1943 e il 1944. In questo periodo la cittadina ha aiutato molti ebrei che scappavano dai tedeschi.

Qui abbiamo conosciuto tutti i personaggi più importanti che hanno adempiuto a questa eroica impresa.

I loro nomi sono ormai ben impressi nelle nostre menti, sarà difficile dimenticarli.



Molto toccante è stato ripercorrere quel periodo storico che ha segnato il nostro paese con le Leggi razziali del 1938; sconvolgente è stato pensare che siano state emanate con la funzione di "proteggere" il popolo italiano.

Circa 300 ebrei si rifugiarono ad Assisi, affidando la propria vita e identità alla generosa opera del vescovo Mons. Giuseppe Placido Nicolini, di padre Rufino Niccacci, di don Aldo Brunacci e di due suore: suor Giuseppina Biviglia ed Ermella Brandi, dei tipografi Luigi e Trento Brizi, coinvolti nel stampare documenti falsi e del ciclista Gino Bartali, che nascondeva nella canna della sua bicicletta le carte d'identità false e le trasportava da Firenze ad Assisi, ingannando i tedeschi con la scusa di allenarsi.

Ancor più toccante è stata l'esperienza che ci ha molto coinvolti nell'entrare "nei panni" degli sfollati ebrei. La nostra guida, dott.ssa Laura Vignati ha voluto che anche noi provassimo la sensazione di sentirci privati della nostra identità, così appena siamo entrati nel Museo ci ha fatto mettere al petto un adesivo della Stella di David e ci ha invitati a "spogliarci" , togliendoci piumini-cappotti e facendoci depositare tutti i nostri oggetti personali in una valigia di altri tempi.



Inoltre ci ha fatto compilare una carta d'identità personale, con le nostre generalità false, come era stato fatto fare agli ebrei ospiti nei conventi e monasteri assisani per nascondere la loro vera provenienza. E' stato molto emozionante immedesimarsi in uno di loro, ma ancor più toccante è stato pensare al rischio cui gli abitanti di Assisi si sono esposti pur di salvare un altro uomo. Questo messaggio è di grande attualità.

Interessantissima è stata la visita ai luoghi della "salvezza", monasteri e conventi che hanno ospitato famiglie intere di ebrei.



Convento delle Suore Francescane dell'Atonement St. - classe IIIC



Monastero San Quirico

Classe III B



Convento delle Suore Francescane dell'Atonement St. - Classe III A

Gli alunni delle classi III A - B - C